

ATTO N. DD 4742

DEL 10/11/2020

Rep. di struttura DD-TA0 N. 313

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

**OGGETTO:** OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto “Nuovo impianto idroelettrico “Montalto 2” sul canale di scarico della centrale Montalto Dora”  
Comune: Montalto Dora  
Proponente: Edison S.p.A.  
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- In data 6/8/2020 la Edison S.p.A. con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31 - P.IVA 08263330014 ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i..
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e s.m.i..La documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.
- In data 13/8/2020 con nota prot. n. 56592 è stata inviata ai soggetti interessati la “*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*”.
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i..
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico; in particolare la riunione dell'Organo Tecnico, convocata con nota in data 5/10/2020 prot. n. 68477, si è svolta in data 14/10/2020.

#### Rilevato che:

Il progetto in esame riguarda un nuovo impianto idroelettrico da realizzare in Comune di Montalto Dora in corrispondenza del canale di restituzione della esistente centrale idroelettrica denominata “Montalto Dora” di



Città metropolitana di Torino

proprietà della medesima Società proponente. L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

**dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:**

L'area d'intervento è soggetta:

- al parere ai sensi dell'art. 38 del PAI;
- alla autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- al parere di compatibilità con la zonizzazione acustica comunale ex L. 447/1995;

**dal punto di vista tecnico**

I principali dati tecnici dell'impianto sono:

- portata massima derivabile:  $Q_{max} = 40.000$  litri/s
- portata media derivabile:  $Q_{med} = 29.730$  litri/s
- salto geodetico : 3,35 metri
- potenza media di concessione: 977 kW
- producibilità media annua 7,7 GWh/anno

Le opere in progetto constano di:

*Opere di presa, adduzione, utilizzo e restituzione*

Il progetto propone l'inserimento di un nuovo impianto idroelettrico da collocarsi nel tratto terminale del canale di restituzione della centrale idroelettrica esistente "Montalto Dora", ove è presente un salto idraulico tale da consentire la valorizzazione energetica della portata disponibile, appena prima dello scarico delle acque al fiume Dora Baltea.

A tale scopo è prevista la realizzazione di:

- preliminare esecuzione di un intervento di pulizia e risagomatura del canale esistente; in particolare, a monte del salto il canale sarà regolarizzato con due nuove sponde e fondo in calcestruzzo, passando da una sezione trapezia ad una sezione rettangolare variabile.
- inserimento nel canale di due paratoie piane, entrambe di larghezza pari a 6,00 m, appena a monte dell'ingresso in centrale, per l'isolamento dal flusso idrico in caso di fermo impianto per guasto o manutenzione; immediatamente a valle di dette paratoie sarà posizionato lo sgrigliatore metallico; appena a monte è invece prevista una paratoia dissabbiatrice di larghezza pari a 4 metri, che consentirà l'allontanamento del materiale fine nel canale di by-pass;
- posizionamento, sul lato destro del canale, di un canale di by-pass, attivabile in caso di fermo impianto mediante uno sfioratore laterale di lunghezza pari a circa 50 m, raccordato immediatamente con il canale di scarico in uscita dalla centrale;
- edificio centrale in corrispondenza del salto; il manufatto sarà destinato a contenere il gruppo di produzione costituito da una turbina di tipo Kaplan ad asse orizzontale con moltiplicatore di giri e generatore ad asse orizzontale, il trasformatore a media tensione, i quadri elettrici di regolazione e di controllo delle paratoie, degli sgrigliatori e di tutta la strumentazione di cui si compone l'impianto. La struttura sarà in linea con il canale di adduzione, avrà dimensioni interne in pianta pari a 13 x 20 m e risulterà parzialmente interrata rispetto al piano di campagna. La porzione fuori terra corrisponderà al locale tecnico a servizio della centrale;
- risagomatura del tratto di valle dell'attuale canale di restituzione, compreso tra la sezione di raccordo del canale di derivazione e del canale di by-pass ed il punto di restituzione delle portate al fiume, ubicato circa 250 metri a valle, mediante rimozione del materiale litoide e mantenimento di una sezione con sponde naturali, di larghezza interna pari a 13 metri;

*Collegamento alla rete elettrica*

L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna dell'energia ad e-distribuzione, collegata alla linea aerea MT esistente. Il manufatto sarà posizionato in

prossimità dell'edificio di centrale dell'impianto "Montalto Dora", nella fascia di terreno compresa tra la sponda destra del canale di scarico dell'impianto e la vicina strada comunale, e sarà collegato al palo della linea aerea MT esistente situato in adiacenza alla strada. La cabina consisterà in un piccolo edificio con copertura piana composto da tre locali (il locale di consegna, il locale misure ed il locale utente) di larghezza interna pari a 3,50 m e lunghezza rispettivamente pari a 5,00 m, 1,20 m e 2,70. Il collegamento tra il nuovo edificio di centrale e il locale di consegna dell'energia avverrà attraverso una nuova linea MT in cavo sotterraneo di lunghezza complessiva pari a circa 1.100 m, che si svilupperà parallelamente al canale artificiale. Il collegamento tra il locale di consegna e la linea aerea MT esistente avverrà invece mediante un breve cavidotto interrato di alcuni metri di lunghezza.

#### *Cantiere*

La realizzazione dell'impianto idroelettrico in progetto prevede l'approntamento di un unico cantiere di lavoro, ubicato in corrispondenza del tratto terminale del canale esistente, sino alla sua confluenza nel fiume Dora Baltea. La superficie complessivamente coperta dall'area di cantiere risulta pari a circa 15.500 mq, senza interferenze con abitazioni private o attività produttive.

L'accesso al cantiere avverrà mediante la rete stradale esistente, già idonea al transito dei mezzi pesanti, e solo in parte transitante all'interno del centro abitato di Montalto Dora.

In particolare la via di comunicazione principale che consentirà l'accesso al sito di lavoro sarà la S.S. n° 26, che attraversa il centro abitato, e dalla quale si originano via Martinis e via Fossale, che costituiscono il collegamento diretto alla centrale "Montalto Dora"; da via Fossale, prima di raggiungere la centrale esistente, si origina in sinistra una strada che consente di raggiungere la cascina Colombera e che costituirà la via di accesso all'area di cantiere di che trattasi.

Le distanze di percorrenza dai siti di approvvigionamento dei materiali da costruzione al cantiere sono comprese entro un intorno di pochi chilometri, con transito dei mezzi gommati sulla viabilità ordinaria. Complessivamente si prevede pertanto un impatto medio sulle strade sia urbane che extraurbane.

La durata complessiva dei lavori è stimata per un periodo totale di dieci mesi circa.

#### *Gestione dei materiali da scavo*

Il materiale proveniente dalle attività di scavo è computato in circa 21.500 mc, comprensivi di quanto risultante dalle operazioni di risagomatura del canale esistente e dalla posa del cavidotto interrato di collegamento alla linea elettrica MT di e-Distribuzione; esso sarà costituito in prevalenza da materiale granulare di natura alluvionale.

E' previsto il riutilizzo di parte del materiale da scavo, fino a 14.500 mc, per l'esecuzione delle opere di reinterro e di sistemazione ambientale del sito di cantiere. Tale volume è stato quantificato in 14.500 mc.

Il materiale in eccedenza sarà temporaneamente depositato in un apposito sito di stoccaggio individuato all'interno dell'area di cantiere per essere progressivamente trasferito presso uno degli stabilimenti di lavorazione degli inerti presenti in zona nell'arco dell'intera durata dei lavori. Il trasferimento di tale materiale sarà realizzato mediante autocarri di cantiere: assumendo per il singolo veicolo una capacità di carico di 10 mc, ed una frequenza di trasporto pari a 5 viaggi/giorno, si prevede che le operazioni di smaltimento del materiale da scavo potranno essere concluse in 140 giorni.

#### *Compensazioni*

Non sono previsti interventi di compensazione ambientale.

#### **Dal punto di vista ambientale**

In base all'istruttoria condotta e ai dati forniti dal proponente si delineano di seguito lo "Scenario di base" e i relativi "Fattori ambientali interessati".

#### *Acqua*

L'intervento in esame si inserisce su una derivazione esistente senza alterare ne' i prelievi già concessi dal corpo idrico naturale, ne' il punto della loro restituzione.



Città metropolitana di Torino

#### *Territorio*

Il nuovo impianto è ubicato in un'ampia area definita dal PGR della Regione Piemonte ad alta probabilità di alluvione; esso è ubicato in fascia A del PAI a circa 500 m in linea d'aria dal perimetro di un'area RME (area a rischio idrogeologico molto elevato), zona B-PR (area potenzialmente interessata da inondazioni per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni)

Il solo locale di consegna dell'energia ricade invece sul limite esterno della fascia fluviale B.

#### *Biodiversità*

Per quanto riguarda l'aspetto vegetazionale, sulla base di quanto dichiarato dal proponente non sussiste vegetazione arborea in corrispondenza dell'area in cui saranno inseriti il nuovo impianto e la relativa area di cantiere, in seguito ad un intervento di taglio recentemente effettuato.

La consultazione della Carta Forestale del Piemonte (Ed. 2016 IPLA) ha evidenziato la presenza di popolamenti forestali nelle aree circostanti il sito di progetto, in particolare di Saliceti e pioppeti ripari, Alneti planiziali e montani e Robinieti. Tali formazioni si concentrano lungo le fasce ripariali del canale artificiale e del fiume Dora Baltea.

Dal punto di vista faunistico lo studio ambientale evidenzia che le aree agricole quali quella in esame, dato l'elevato grado di antropizzazione del fondovalle valdostano, presentano popolamenti relativamente limitati. Tali aree sono particolarmente importanti dal punto di vista dell'ornitofauna in quanto garantiscono il mantenimento di una sufficiente varietà avifaunistica nell'intero settore di fondovalle.

In merito alla fauna avicola, le specie di cui è stata riscontrata la presenza includono il Picchio verde (*Picus viridis*), il Picchio rosso maggiore (*Picoides major*), il Codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*); queste aree, nel periodo autunnale e invernale, diventano inoltre un sito di alimentazione e rifugio per le specie appartenenti alla famiglia dei Turdidi.

In merito alla fauna terrestre è stata riscontrata la presenza delle specie quali lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) e il Topo selvatico (*Apodemus terrestris*), la lepre comune (*Lepus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis*) e la faina (*Martes foina*).

Il progetto non interferisce direttamente con il corso d'acqua naturale, e dunque non si è proceduto con la caratterizzazione dell'ittiofauna.

#### *Paesaggio*

La Carta dei paesaggi agrari e forestali della Regione Piemonte (Regione Piemonte e IPLA, 2005) - che effettua una lettura di sintesi delle interrelazioni tra caratteri geologici, litologici, geomorfologici, climatici, pedologici, vegetazionali e d'uso del suolo - inquadra l'area in esame nel comune di Montalto Dora nell'ambito del sistema di paesaggio dei Fondivalle principali.

Il territorio comunale di Montalto Dora presenta i tratti distintivi tipici del fondovalle Valdostano, sia per la configurazione orografica, sia per il paesaggio agrario che lo caratterizza, contraddistinto dai tipici vigneti e dai pergolati.

In tale settore, le zone antropizzate si concentrano ai piedi dei versanti occidentale e orientale mentre la fascia pianeggiante centrale è caratterizzata da insediamenti sparsi ed è principalmente destinata alle attività agricole; la fascia centrale è inoltre caratterizzata dal transito dei tre principali assi viari che garantiscono il collegamento tra il Piemonte e la Valle d'Aosta, ovvero la Strada Statale 26, l'autostrada A5 Torino-Aosta e la linea ferroviaria Chivasso-Aosta.

L'area circostante il sito di progetto è pianeggiante ed è costituita prevalentemente da zone incolte e da aree coltivate a prato. Il panorama invece è caratterizzato dai terrazzamenti con cui gli abitanti hanno rimodellato la collina per dedicarsi alla coltura della vite. Il tratto fluviale nell'area di interesse presenta un alveo monocursale sinuoso. Entrambe le sponde del corso d'acqua sono caratterizzate da una fascia di vegetazione spontanea arbustiva.

#### *Salute pubblica*

La relazione di impatto acustico depositata evidenzia che le indagini effettuate in merito alla rumorosità

prodotta dall'impianto idroelettrico risulta in linea con i limiti previsti dalla normativa vigente per quanto riguarda i limiti ambientali assoluti di immissione-emissione; le considerazioni in merito all'impatto in corrispondenza degli ambienti abitativi potenzialmente esposti evidenziano che è altresì rispettato il limite di immissione differenziale.

Il nuovo impianto non inciderebbe dunque significativamente sul clima acustico di zona e con le fruizioni degli ambienti, sia esterni che abitativi, rispettando i limiti previsti sia dal D.P.C.M. 1/3/1991 sia dal D.P.C.M. 14/11/1997

### **Considerato che:**

-in relazione ai possibili effetti del progetto sull'ambiente è possibile formulare le seguenti osservazioni:

#### *Acqua*

In merito alla fase di esercizio, la quantità d'acqua derivata sarà pari a quella attualmente restituita dalla esistente centrale "Montalto Dora", senza aumento del prelievo idrico dal corso d'acqua; dopo l'utilizzo l'acqua sarà restituita al canale e, successivamente, al fiume Dora Baltea nella medesima sezione in cui viene restituita attualmente, inalterata sia sotto l'aspetto qualitativo sia sotto l'aspetto quantitativo. L'impatto sotto tale profilo è dunque nullo.

Ai sensi della "Direttiva Derivazioni", poiché la nuova derivazione non prevede un incremento della pressione idrologica sul corpo idrico da cui si origina il canale, l'impianto in progetto può inoltre ritenersi compatibile con gli obiettivi della pianificazione di bacino.

Alcune problematiche potrebbero invece concretizzarsi nel corso delle attività di cantiere connesse alle fasi di realizzazione dell'edificio centrale, le cui quote di scavo risultano notevolmente inferiori rispetto alla quota della falda superficiale in loco, quest'ultima in diretta connessione con il livello della limitrofa Dora Baltea.

Per tale motivo si ritiene opportuno che nelle fasi di dewatering del sito di cantiere vengano utilizzati accorgimenti tecnici atti a contenere l'intorbidamento delle acque emunte prima della loro immissione nel reticolo idrografico superficiale.

Dovrà inoltre essere adottato un protocollo di intervento nel caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti in fase di cantiere.

#### *Territorio*

La realizzazione dell'intervento comporta pressioni relativamente ridotte in termini di occupazione di suolo e sottosuolo.

Fermo restando che dovrà comunque essere verificata la compatibilità idraulica del progetto rispetto alle disposizioni vigenti, appare credibile che la realizzazione dell'impianto, ubicato in fascia A del PAI, possa non costituire un grave intralcio al deflusso delle acque di esondazione della Dora Baltea e rappresentare un relativo intralcio al deflusso delle acque di piena del canale su cui lo stesso è ubicato; è tuttavia probabile che l'opera in progetto, a causa della sua ubicazione, possa essere soggetta a gravi e frequenti danneggiamenti connessi ad eventi di piena molto frequenti, soprattutto imputabili alle acque della Dora Baltea, ma anche a quelle del canale stesso.

Stante quanto sopra si ritiene opportuno che l'autorizzazione definitiva alla realizzazione dell'intervento sia subordinata alla acquisizione di una specifica dichiarazione del titolare di manleva in ordine a eventuali responsabilità e conseguenti richieste di danni nei confronti della Pubblica Amministrazione in ragione di danni che potessero occorrere all'impianto in occasione di eventi meteorologici ed idrometrici intensi.

La possibilità di rilascio della suddetta autorizzazione dovrà altresì essere subordinata alla presentazione della relazione geologica, che consenta le necessarie valutazioni geologico-geotecniche indispensabili per l'approvazione del progetto nei livelli successivi del procedimento.

Per quanto concerne le attività di scavo, il riutilizzo in sito per opere di reinterro e di sistemazione ambientale (circa 14.500 mc) avverrà in regime di esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui

rifiuti ex art. 185 comma 3 lettera c) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., mentre la restante quota (circa 7000 mc) sarà gestita in regime di sottoprodotto (terre e rocce da scavo) ai sensi del DPR 120/17.

Ove l'opera non sia sottoposta a procedura di valutazione di impatto ambientale il riutilizzo dei materiali da scavo in loco è subordinato al rispetto delle condizioni previste dall'art. 24 del D.P.R. 120/17 mentre la gestione di materiali al di fuori del cantiere come sottoprodotti dovrà esser preceduta da una dichiarazione sostitutiva trasmessa dal produttore almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo da inoltrare ad ARPA e Comune.

In entrambi i casi sarà necessario effettuare una caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/17.

#### *Biodiversità*

L'impianto comporterà una modesta artificializzazione di un tratto terminale del canale nel quale sono già presenti in parte opere di difesa spondale (gabbioni) e sponde e fondo alveo senza particolari valenze naturalistiche.

Si segnala in ogni caso l'interferenza con una zona boscata in destra orografica del canale, oggetto di un intervento di taglio recentemente effettuato, che costituisce un porzione di fascia vegetata in ambito perifluviale della quale si ritiene opportuno mantenere una continuità longitudinale almeno per una fascia di modesta ampiezza.

Nella progettazione non sono state inserite le opere di compensazione ambientale, pertanto il proponente dovrà presentare nel prosieguo dell'iter autorizzativo, una proposta di intervento tenendo conto che il PTC2 vigente consiglia di realizzare le opere di compensazione ambientale lungo i corsi d'acqua in quanto parte integrante della rete provinciale dei corridoi ecologici.

Per quanto concerne gli impatti sulla componente faunistica, i manufatti in progetto non andranno a modificare o ad alterare gli habitat pre-costituiti nel già consolidato contesto di utilizzo della risorsa idrica disponibile nel canale artificiale. In via indiretta, durante la fase di cantiere, si prevede per le popolazioni presenti nell'area un disturbo moderato e limitato nel tempo dovuto all'aumento di rumorosità nel sito. Tali popolazioni tuttavia, in virtù delle loro caratteristiche di elevata mobilità sul territorio, presentano un'elevata capacità di spostamento dal sito di lavoro e di successiva ricolonizzazione al termine dell'intervento in progetto

In merito alla fauna ittica l'intervento in progetto non interesserà direttamente il fiume Dora Baltea, se non in un tratto spondale estremamente limitato per la risagomatura del canale di restituzione, e non andrà ad alterare in alcun modo le sue caratteristiche fisico-chimiche. Si prevedono pertanto impatti esclusivamente in fase di cantiere, peraltro molto contenuti e temporanei, attribuibili allo svolgimento delle attività in alveo per la risagomatura del canale in corrispondenza del punto di raccordo al fiume; a tale scopo appare sufficiente la prescrizione di evitare tali lavorazioni nel periodo di riproduzione dell'ittiofauna individuato dalle disposizioni regionali.

#### *Paesaggio*

La nuova opera in progetto determinerà un'alterazione visiva nell'attuale contesto paesaggistico dell'area di interesse.

Sulla base delle indagini svolte dal proponente, in ambito storico-architettonico non è stata rilevata la presenza, né in corrispondenza dell'area di intervento né in sua prossimità - di opere o edifici di rilievo soggette a vincolo architettonico o comunque di pregio; in ambito rurale-antropico, l'area in esame si colloca in un contesto agreste già caratterizzato dalla presenza dell'impianto idroelettrico esistente "Montalto Dora", situato sul medesimo canale artificiale circa 1.100 m a monte del nuovo impianto, nonché dalla presenza di un'intensa attività antropica di tipo agricolo.

Nell'immediato dell'area di progetto non sono presenti insediamenti, e quelli più prossimi non percepiranno, in termini di alterazione visiva, variazioni del contesto paesaggistico attuale dell'area.

La maggior parte delle strutture in progetto saranno interrato al di sotto del piano campagna e le opere



visibili presenteranno dimensioni ridotte ed emergeranno in maniera contenuta. Esse non determineranno alterazioni rilevanti delle attuali visuali dalle vie di comunicazione limitrofe e dalle vie di accesso all'area, così come da eventuali punti panoramici. L'unico elemento significativo fuori terra è costituito dal locale tecnico, che sarà percepito a livello visivo come un edificio avente l'aspetto di un moderno impianto tecnologico.

Al fine di garantirne un buon inserimento visivo, le porzioni a vista dell'edificio saranno rivestite in pietra locale, al fine di richiamare i caratteri architettonici tipici della zona.

Per quanto riguarda invece il locale di consegna dell'energia, le pareti del manufatto saranno rifinite con intonaco tinte in colore bianco, analogamente agli edifici già presenti nelle vicinanze.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, che nel processo autorizzativo per la componente paesaggio esprimerà un parere vincolante, non ha rilevato, in corso di istruttoria, che le opere in progetto non risultano compatibili con la normativa di settore, né ha ritenuto che l'intervento debba, per quanto di competenza, essere assoggettato alla fase di valutazione di impatto ambientale.

#### *Salute pubblica*

Per quanto concerne la salute pubblica, ed in particolare il rumore, al fine di verificare la correttezza e l'idoneità delle misure mitigative che si intendono adottare nella costruzione dell'edificio della centrale, prima della entrata in funzione dell'impianto dovrà essere eseguito un collaudo che dimostri il rispetto dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica vigente.

#### **Ritenuto che:**

- l'impianto in progetto consente di produrre un'ulteriore quota di energia elettrica da fonti rinnovabili utilizzando acque già derivate a tale scopo dal F. Dora Baltea senza ulteriore pressione sul corso d'acqua;
- fatta salva la compatibilità idraulica dell'impianto di competenza dell'AIPO, non sono prevedibili impatti negativi significativi sul fiume Dora Baltea e neppure sugli altri comparti ambientali analizzati;
- sia necessario presentare nel prosieguo dell'iter autorizzativo, una proposta di intervento di compensazione ambientale tenendo conto che il PTC2 vigente consiglia di realizzare le opere di compensazione ambientale lungo i corsi d'acqua in quanto parte integrante della rete provinciale dei corridoi ecologici.

**Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:**

*a) Approfondimenti tecnici ambientali che dovranno essere prodotti nell'ambito del procedimento di Concessione di Derivazione in capo alla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana.*

- unitamente alla domanda di avvio della successiva fase autorizzativa, dovrà essere presentata una specifica dichiarazione di manleva in ordine a eventuali responsabilità e conseguenti richieste di danni nei confronti della Pubblica Amministrazione in ragione di danni che potessero occorrere all'impianto in occasione di eventi meteorologici ed idrometrici intensi;

- la documentazione progettuale dovrà essere comprensiva: 1) della relazione geologica, completa delle opportune prove geotecniche (in sito e/o in laboratorio) e geofisiche in conformità al D.M. 17/1/2018, al fine di eseguire le necessarie verifiche indispensabili per l'approvazione del progetto; 2) degli opportuni approfondimenti in ordine alla cantieristica, con particolare riferimento alla redazione di un protocollo di intervento da attuare nel caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti e agli accorgimenti che si intendono attuare per contenere, in fase di dewatering, l'intorbidamento delle acque emunte prima della loro immissione nel reticolo idrografico superficiale; 3) di un progetto delle opere di compensazione ambientale

attinente il potenziamento e/o la ricostituzione dei corridoi ecologici nei pressi dell'area di intervento;

*b) Adempimenti*

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di verifica di VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste; qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D. lgs. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Nucleo Vas e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana. Al medesimo ufficio e ad ARPA dovranno essere comunicate la data di avvio e conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto .

Cantiere

- Il riutilizzo dei materiali da scavo in loco è subordinato al rispetto delle condizioni previste dall'art. 24 del D.P.R. 120/17 mentre la gestione di materiali al di fuori del cantiere come sottoprodotti dovrà esser preceduta da una dichiarazione sostitutiva trasmessa dal produttore almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo da inoltrare ad ARPA e Comune.

In entrambi i casi sarà necessario effettuare una caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/17;

- dovranno essere evitati i lavori in alveo nel periodo di riproduzione dell'ittiofauna, come individuato dalle disposizioni regionali;

- dovrà essere rispettata scrupolosamente la viabilità di cantiere come da previsioni progettuali;

- dovranno essere recuperate e ripristinate le aree di cantiere secondo le modalità e le tempistiche indicate in progetto.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti, citati nel presente provvedimento;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

**DETERMINA**





Città metropolitana di Torino

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:  
**di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 s.m.i. e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato *“Nuovo impianto idroelettrico “Montalto 2” sul canale di scarico della centrale Montalto Dora”* in comune di Montalto Dora, presentato da Edison S.p.A. con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, P.IVA 08263330014, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., subordinatamente a quanto sopra specificato.**

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 10/11/2020

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO  
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano